

Fiber Art... “in_rete”

Quest'anno sono undici le sedi che hanno ospitato la manifestazione “Miniartextil”, oltre alla location principale che resta nella ex chiesa di San Francesco di Como, e hanno coinvolto tutta la cittadina famosa nel mondo per l'eccellenza della sua produzione tessile, nella promozione e nella valorizzazione della Fiber Art in Italia



Heather Collins

di RENATA POMPAS

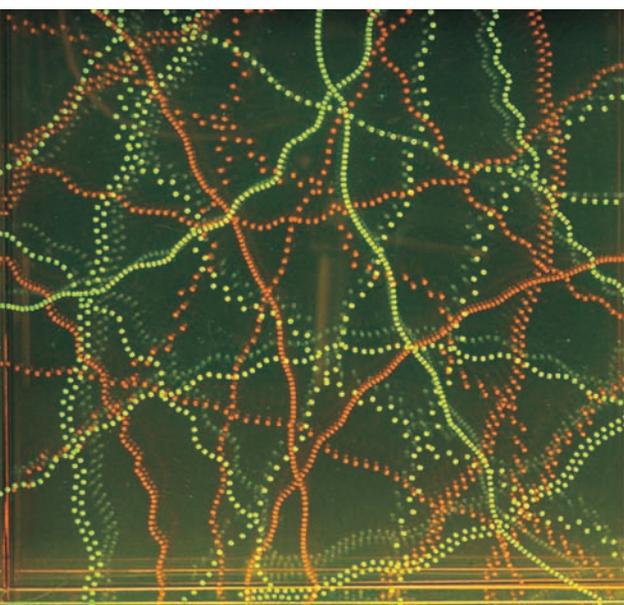
La 16ª edizione della mostra internazionale di arte tessile “Miniartextil”, svoltasi a Como in ottobre, si sposterà – con i 54 minitessili selezionati dalla giuria tra 182 pervenuti da 31 Paesi e qualcuna tra le opere di grandi dimensioni fatte venire a “invito chiuso” – a Montrouge (Parigi), Nule (Sassari) e Venezia, restando visitabile in luoghi diversi fino al prossimo novembre. L'ortografia del titolo

“in_rete” dichiara gli intenti tematici: rete che avvolge la città in un percorso tra i punti espositivi, rete che connette le diverse sperimentazioni artistiche basate sull'utilizzo della fibra in tutte le sue accezioni, ma anche per la prima volta Rete virtuale, che trova nel tessuto dello cyberspazio e nella sua comunità il luogo e lo strumento di una nuova forma artistica, la net art, ossia “l'arte di tessere la Rete”.

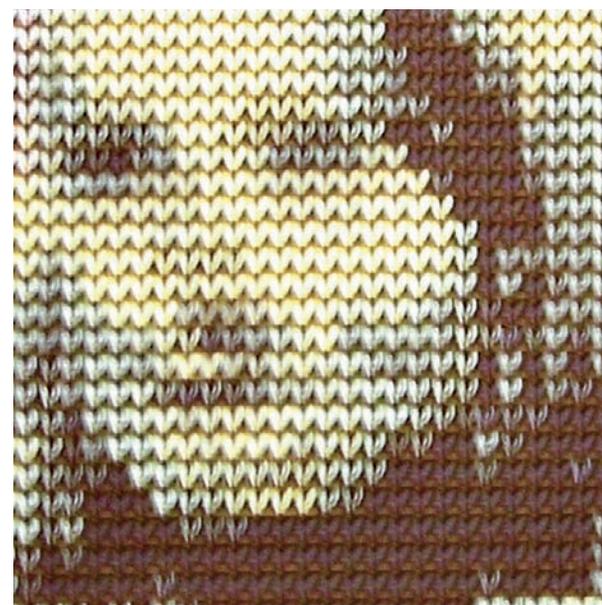
immagine in una griglia per il lavoro a maglia; Andy Deck mette a disposizione dei navigatori un quadrato di 8 pixel, per partecipare alla creazione di una “coperta collaborativa virtuale” in una specie di quilting circle, le riunioni in cui le donne americane dell'epoca dei pionieri si trovavano per confezionare coperte a uso familiare, assemblando a patchwork pezzi di tessuto diversi.

Net Art

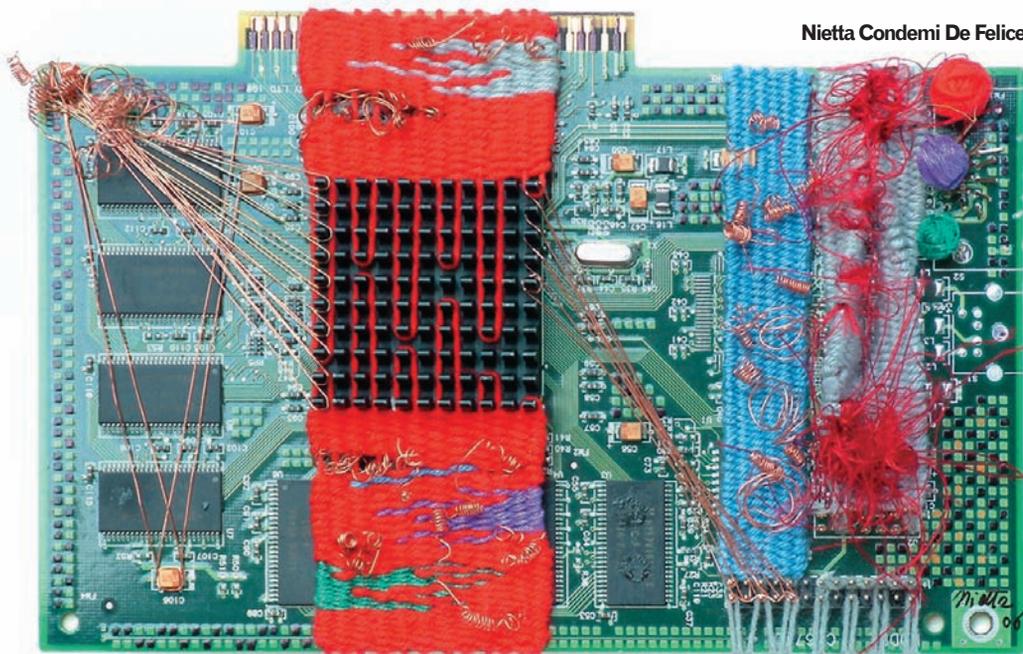
La Net Art condivide con la Fiber Art molte analogie, tra cui quelle terminologiche: net (rete), web (tela), nodi di rete, pattern, texture. Domenico Quaranta, che ha curato questa sezione, ha selezionato l'opera digitale di sei autori concentrata sulla visualizzazione della rete e della sua trama, sull'utilizzo di software condivisi nella costruzione di un'opera collettiva e di software generativi, in cui un programma specifico sviluppa una serie di comportamenti autonomi che producono esiti formali imprevedibili e sempre diversi. Tra questi, Cat Mazza si avvale di un software di maglieria con cui si può convertire qualsiasi



Heidi Bedenknecht



Cat Mazza



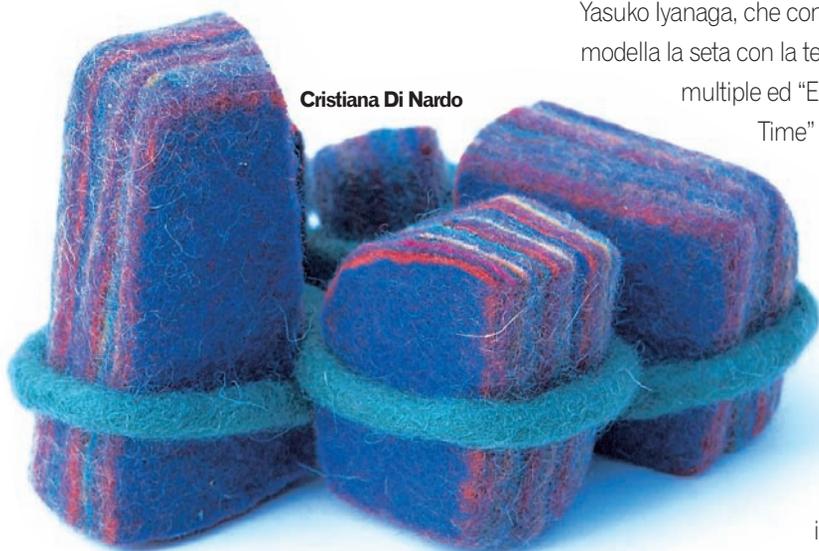
Nietta Codemi De Felice



Yasugo Iyanaga

Fiber Art: i minitessili

Moltissime le opere di Fiber Art, in questa sede se ne possono ricordare solo alcune: tra i minitessili, tutti particolarmente raffinati, il "Premio Antonio Ratti" è stato assegnato a "Movimento in rete" di Heidi Bedenknecht, che ha ricreato l'immagine luminosa delle autostrade del cyberspazio con lastre di policarbonato forato, riflesse da uno specchio e contenute nel plexiglas; il premio "La tessitura - Mantero", destinato a chi valorizza le fibre tessili di riciclo, è stato attribuito invece a "Winter Brambles" (rovi d'inverno) di Heather Collins. Tra le opere italiane: Cristiana Di Nardo lega con un nastro di feltro "Blocchi energetici in rete", Nietta Codemi De Felice riproduce



Cristiana Di Nardo

un circuito digitale, "In rete", le cui connessioni sono in seta, cotone e rame; Annaclara Zambon modella la tarlatana viola in una leggera forma organica, "Violare"; mentre Sandra Rosa cattura "... perle di luce per questa notte buia".

Le installazioni

Tra le opere di grandi dimensioni si registra una netta prevalenza di artisti giapponesi, accompagnati dal console giapponese in Italia, tra queste segnaliamo: "Grenouilles" (rane) di Naomi Nakashima, composta da 3.000 moduli di leggera organza stampata e sagomata a forma di rana, disposti a cascata lungo la parete; le preziose installazioni di Yasuko Iyanaga, che con una perizia strepitosa modella la seta con la tecnica shibori a tinte multiple ed "Echo with the Ancient

Time" (eco dei tempi antichi) di Kiyonory Shimada, composta da centinaia di moduli di seta rosso fiamma, modellati a vari strati sovrapposti, che suggeriscono la visione di onde increspate di un oceano



Vito Capone

di fuoco. Dall'Africa "Baby's Bedsheet" (lenzuolo da letto del bambino) in tappi metallici a corona delle bottiglie di birra, assemblati con filo di rame, di El Anatsui, l'artista del Ghana già presentato ai lettori di Arredo & Design. Tra gli italiani: molto interessante l'opera sonora e in movimento di Alessandro Lupi, "Trasparenze", realizzata con fili di poliammide dipinti uno a uno con vernici fosforescenti e fluorescenti che, alla luce nera della lampada di Wood, fanno apparire alternativamente ora una figura raccolta, ora il suo scheletro. Suggestivo l'impalpabile e antico letto a due piazze, in dimensioni reali, lavorato da Vito Capone in trina di polpa di carta. Bellissimi i paesaggi dell'anima di Maria Luisa

Sponga, ispirati alla suggestione di luoghi d'elezione visti dal cielo, che l'artista raffigura disfacendo e trasformando diversi materiali tessili, usati come colori materici.

Imponente la parete "Nuova pelle" che Raffaele Penna incide nel lino, trasformandolo in materia viva. Rude e lirico il "Vestito da sposa" in tela grezza su cui Maria Lai scrive versi poetici con fili fluttuanti.

Tappeti d'autore a Nule

Molte le iniziative nei diversi punti disseminati in città: il Palazzo della Regione Lombardia ha ospitato "Tappeti d'autore", una iniziativa

coordinata da Nietta Codemi De Felice con le artigiane di Nule, il centro sardo famoso per l'artigianato tessile, dove sono stati tessuti a telaio verticale dodici tappeti, progettati da artisti, stilisti e designer.

La Performance

Presso lo spazio "La tessitura – Mantero" alcune opere di giovani studenti del Royal College di Londra e una performance coordinata dall'artista giapponese Hiroko Watanabe e interpretata da otto allievi del "Tokyo Art Centre" e della "Tama Art University", avvolti in teli bianchi e con il viso

coperto da maschere di carta modellate con la tecnica dell'origami. Gli artisti hanno poi percorso le vie cittadine sino al Chiostrino di Sant'Eufemia, una delle sedi della mostra, dove hanno deposto gli abiti sui manichini, accanto all'opera in origami della stessa Hiroko Watanabe.

Gli abiti di Roberto Capucci

Infine la Fondazione Capucci di Roma ha inviato tre abiti dello stilista, in tessuto bianco rivestito da un foglio di plastica trasparente arricchito da preziosi ricami opalescenti. ●

Marialuisa Sponga, a sinistra, con Renata Pompas



Marialuisa Sponga



Royal College



Fiber Art... on line

The exhibition involved 11 different locations, throughout the city of Como, where 54 mini-textiles and many large installations were on show. The novelty, as our title states, was the inclusion of digital works, selected by Domenico Quaranta, among which: Cat Mazza, who employs software that converts images into a grid for knitwear, and Andy Deck, who offered surfers an 8 pixel square, with which to create a virtual collaborative blanket. The "Antonio Ratti Award" was assigned to mini-textiles by Heidi Bedenknecht, "Network movement": the "Weaving – Mantero" prize to "Winter Brambles" by Heather Collins. Among the Italians: Cristiana Di Nardo with

Blocks of energy on the net", Nietta Codemi De Felice with "On the net", Annaclara Zambon with "Violate" and Sandra Rosa with "I captured pearls of light for this dark night".

Many Japanese among the installations, among which "Grenouilles" by Naomi Nakashima, the amazing shibori technique by Yasuko Iyanaga, and the ocean of fire "Echo with the Ancient Time" by Kiyonory Shimada.

From Africa "Baby's Bedsheet" by El Anatsui, the Ghanaese artist already presented to the readers of *Arredo & Design*. From Italy: Alessandro Lupi with "Transparencies, that alternatively reveals a crouching figure, or its skeleton; the inspiring worked bed by Vito Capone of paper pulp lace,

the beautiful soulful landscapes by Maria Luisa Sponga, and the imposing "New Skin" wall by Raffaele, or the "Bride's Gown" on which Maria Lai writes poetry with fluctuating yarns.

Moreover, twelve "Author's Carpets" woven by the artisans from Nule were exhibited: The Capucci Foundation of Rome sent three dresses by the stylist and the Weaving ... Mantero hosted some works by young students of the London Royal College and a performance coordinated by the Japanese artist Hiroko Watanabe.

Miniartextil will move to Montrouge (Paris), Nule (Sassari), and Venice, remaining on show in various locations until November 2007.